

Lunedì sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera

# Dopo sessant'anni Messina avrà un piano regolatore efficiente

Non è stato un iter facile per le resistenze degli ambienti economici legati alla speculazione — Il piano del 1908 ormai lasciava spazio a qualsiasi scempio urbanistico

**Nostro servizio**  
MESSINA — Il nuovo piano regolatore della città di Messina è quasi una realtà: lunedì sera il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità (5 astenuti) la delibera che dà il via alla definitiva approvazione dello strumento urbanistico da parte dell'Assessorato regionale allo sviluppo economico.

Questione di un paio di settimane e finalmente, dopo oltre 60 anni dal varo dell'ultimo piano (quello degli anni immediatamente successivi al terremoto del 1908) la città avrà la possibilità di gestire il suo sviluppo sulla base delle nuove norme. Non è stato un iter facile quello della delibera che proprio, nelle ultime settimane, aveva dovuto registrare forti resistenze da parte degli ambienti economici legati alla speculazione e della stessa DC che intendeva provocare uno slittamento del voto sulla base di pretestuose argomentazioni.

Il tentativo è stato vanificato anche in seguito ad un incontro compiuto dai rappresentanti dei partiti democratici presso gli uffici dell'assessorato regionale in modo da sollecitare una veloce emissione del decreto di approvazione della delibera del Consiglio comunale. Il punto di maggior contrasto risiedeva sull'esigenza o meno di mettere in moto un complicato meccanismo di controdelibere, alle osservazioni proposte dal Comitato tecnico amministrativo della Regione, sulla precedente delibera di adozione che lo stesso Consiglio aveva approvato nel maggio di due anni fa. Si è deciso alla fine di approvare il piano così come modificato dal Comitato con la riserva di presentare successivamente alcuni rilievi che riguardano aspetti certo non marginali della sistemazione urbanistica della città.

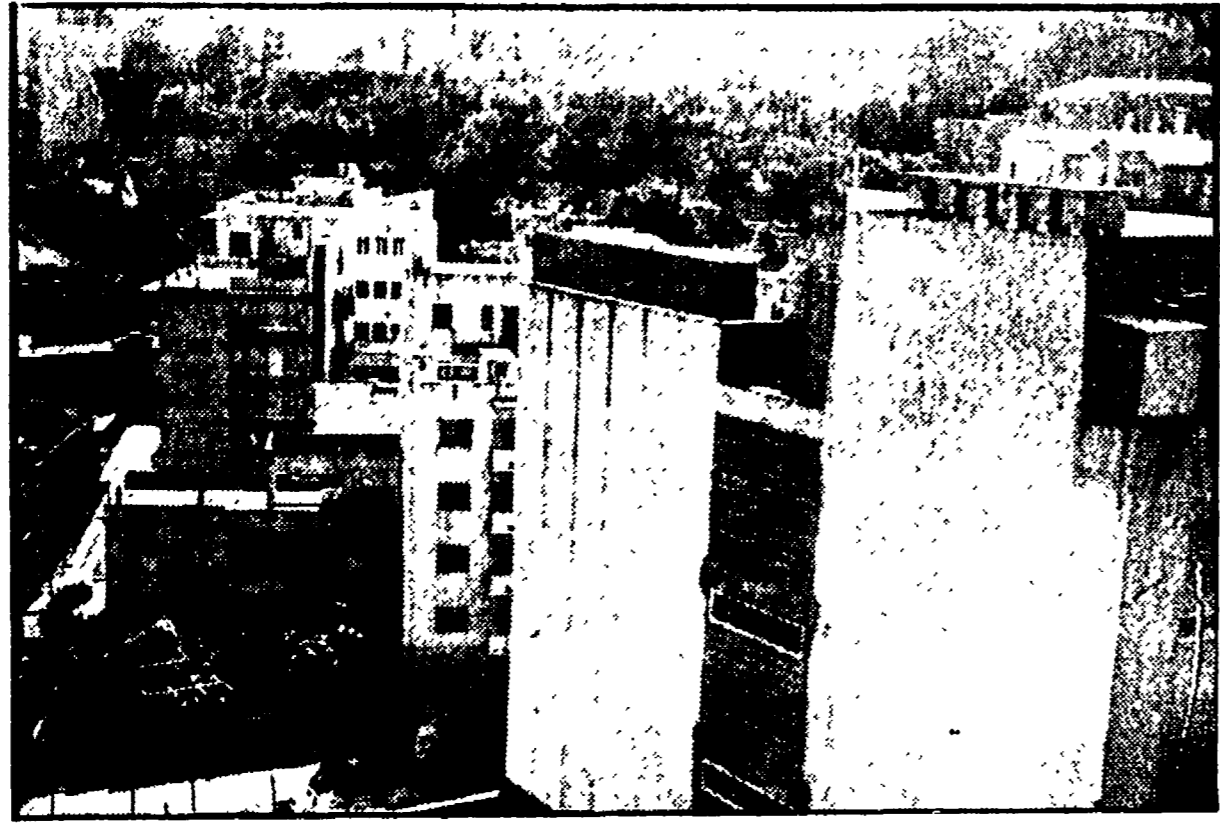
È però in sostanza l'orientamento, che la DC per oltre 20 giorni ha tentato di non accettare, lacerata da un duro scontro interno, a consentire un'immediata entrata in vigore, a tutti gli effetti, del nuovo piano regolatore generale salvo nei problemi nel merito di alcuni problemi che vanno dalla localizzazione definitiva dell'area per i servizi di traghettamento nello stretto, alla ricostruzione del centro storico, a tutto il sistema viario legato all'incognita del manufatto stabile di collegamento con il centro. Se non fosse stata scelta questa strada si sarebbe corso il serio rischio, più volte rilevato dal nostro Partito, di una città senza alcuno strumento di regolamentazione urbanistica e alla metà di sempre più agguerriti gruppi di speculatori pronti a sferrare un nuovo gravissimo attacco nella logica di una espansione indiscriminata.

Il piano regolatore era stato adottato per la prima volta in una seduta notturna, durata oltre 2 ore, il 20 maggio '76. Da quel momento era cominciato il lungo iter, conclusosi praticamente lunedì sera, delle tappe burocratiche presso la Regione. Ma erano anche scattate tutta una serie di operazioni tendenti a saturare il valore dell'avvenimento con i vari gruppi di speculatori pronti a sferrare un nuovo gravissimo attacco nella logica di una espansione indiscriminata.

Il piano regolatore era stato adottato per la prima volta in una seduta notturna, durata oltre 2 ore, il 20 maggio '76. Da quel momento era cominciato il lungo iter, conclusosi praticamente lunedì sera, delle tappe burocratiche presso la Regione. Ma erano anche scattate tutta una serie di operazioni tendenti a saturare il valore dell'avvenimento con i vari gruppi di speculatori pronti a sferrare un nuovo gravissimo attacco nella logica di una espansione indiscriminata.

**Palermo: 5 persone ustionate per l'incendio dell'abitazione**

PALERMO — Cinque persone, tra cui due bambini, sono state trasformate in torce umane per l'incendio di recipienti con benzina di 30 litri, il quale ha impugnatosi un estintore, che ha trovato in un negozio vicino, ed ha diretto il getto di schiuma sulla cinque persone con gli abiti in fiamme. Gli ustionati, trasportati all'ospedale civico di Palermo, si sono trovati sofferati in gravi condizioni.



L'AQUILA — Per omissione di atti d'ufficio

## Citato in giudizio Colombo da una televisione privata

I rappresentanti di TVA chiedono un risarcimento di mezzo miliardo

L'AQUILA — I rappresentanti dell'emittente televisiva «Teledriatica TVA» hanno citato davanti al tribunale civile il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Vittorio Colombo, chiedendogli un risarcimento di mezzo miliardo di lire.

Secondo «TVA», il ministro Colombo avrebbe causato gravi danni economici all'emittente televisiva con il suo comportamento «omissivo» consistito nel non intervenire a norma di legge nei riguardi della società a responsabilità limitata RPT che gestisce il ripetitore TV di Capodistria installato sulla Ma-

Jella. Sempre secondo la tesi sostenuta dall'emittente privata la «RPT» non avrebbe ancora ottenuto la necessaria autorizzazione dal ministero per irradiare in Abruzzo il segnale di Teledriatica; inoltre le trasmissioni di quest'ultima emittente avverrebbero con diffusione di messaggi pubblicitari; al ripetitore sulla Majella la RPT avrebbe cambiato, infine, le originarie caratteristiche tecniche per irradiare programmi nazionali con emittenti locali (Telemare, TV Majella, Videosud) al solo scopo di trasmettere pubblicità.

## Avviate dalla Regione le celebrazioni in tutta la Sardegna

La seduta inaugurale al consiglio regionale sardo in una sala del palazzo comunale di Cagliari. In 30 anni la Sardegna ha compiuto molta strada. Ora, nell'occasione di una celebrazione non certo formale, i partiti, le forze sociali, si chiedono come andare avanti, con quali forme nuove l'autonomia può dare risposta avanzata al grave problema che assillano il popolo sardo.



# I 30 anni dello Statuto

Una settimana di iniziative - Sedute straordinarie dei consigli comunali, provinciali e comprensoriali - Iniziative nelle scuole - Avviata nel convegno di Alghero una riflessione sul valore storico dell'esperienza condotta. Le risposte che l'autonomia può dare ai problemi sardi

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — «In trent'anni la Sardegna ha compiuto molta strada. Vi sono stati momenti positivi ed altri più discutibili. Grandi risultati sono stati ottenuti, ma non dobbiamo nascondere che non sempre la politica sviluppata dalle classi dirigenti ha corrisposto in pieno alle aspettative del popolo sardo. Una cosa però possiamo dire con assoluta certezza: con la conquista dell'autonomia speciale si è aperta per la nostra regione una fase storica nuova. Oggi, facendo un bilancio di quel che si è fatto e di quel che non si è fatto e di quel che non si è riusciti a fare, dobbiamo proporci di andare ancora avanti e vedere in quali forme nuove l'autonomia può dare risposte

avanzate ai gravi problemi che assillano il popolo sardo». Queste cose, tra l'altro, ha detto il presidente del Consiglio regionale compagno Andrea Raggio al convegno di Alghero nel quale è stata avviata, da parte delle forze politiche democratiche con il contributo di specialisti di vari settori, una riflessione sul valore dell'esperienza fino ad oggi condotta e sulle prospettive di adeguamento dello Statuto speciale sardo. Questo convegno ha preceduto di pochi giorni la seduta solenne del consiglio regionale, aperta ieri sera dal decano dell'assemblea onorevole Giuseppe Masia, con il quale hanno avuto inizio ufficialmente

le celebrazioni per il trentesimo dell'autonomia. Le forze politiche autonomistiche si sono proposte di ricordare questo importante anniversario in modo non retorico e formale, promuovendo una settimana di iniziative nel corso della quale sarà dibattuto il tema: «Trent'anni di autonomia regionale, l'esperienza compiuta e i problemi di oggi». Per allargare al massimo la discussione e garantire una larga partecipazione popolare si è convenuto di convocare, in sedute straordinarie, i consigli comunali, i consigli provinciali e i consigli comprensoriali. Ed ancora è stato deciso di promuovere, nelle scuole medie inferiori e nelle scuole superiori, nella giornata del primo mar-

zo iniziative che sollecitino la partecipazione degli studenti, con un loro originale contributo. In accordo con le autorità scolastiche si effettueranno ricerche singole e di gruppo, componimenti scritti, dibattiti, assemblee e tutte quelle attività che potranno sembrare utili. A questo scopo viene distribuito agli studenti e al personale della scuola un volantino contenente il testo dello Statuto, insieme con un commento storico, politico, giuridico. Oggi si svolgeranno, infine, assemblee nelle più importanti fabbriche per garantire la partecipazione del mondo del lavoro e un contributo di quelle forze che sono state protagoniste dei primi trent'anni di vita autonomistica.

In una nota di orientamento che è stata distribuita dalla presidenza del consiglio regionale giustamente si afferma che se il trentesimo anniversario dell'autonomia deve rappresentare un momento di riflessione e dibattito, di lotta, e necessario non confondere, come alcuni erroneamente fanno, il giudizio sull'istituto autonomistico con quello che riguarda la sua gestione. Se non si comprende questo, e si ignorano i complessi processi di trasformazione che sono intervenuti negli ultimi trent'anni, non si può neanche capire quale grande conquista per il popolo sardo sia stato lo Statuto speciale, e come ogni ulteriore avanzamento debba partire da questa consapevolezza. Giuseppe Podda

Si terrà oggi indetto dai coordinamenti femminili sindacali della regione

## Sulla parità seminario a Pescara la legge c'è, bisogna applicarla

Particolare attenzione alle lavoratrici tessili, del pubblico impiego, degli enti locali della scuola e alle braccianti — Dalla prossima settimana iniziative per l'8 marzo

PESCARA — Per tutta la giornata di oggi si svolge a Pescara (nella nuova sede della CGIL, in via Benedetto Croce) un seminario indetto dai coordinamenti femminili regionali della CGIL, CISL e UIL sulla legge di parità, recentemente approvata. Saranno presenti rappresentanti dell'ufficio legale della CGIL (Maria Maffei), del patronato CISL e del coordinamento femminile UIL: secondo quanto deciderà l'assemblea — composta in maggioranza di donne di tutte le categorie — sul pomeriggio si potrà andare ad una discussione per gruppi di lavoro. Le partecipanti decideranno se discutere per temi o suddivise provincia per provincia. Il seminario è il primo momento della battaglia che il sindacato lancia per l'attuazione e la gestione della legge di parità: è dedicato principalmente a quadri di fabbrica e di azienda.

AVEZZANO - La lotta di lavoratori e contadini

## Da una chiusura della SAZA pesanti conseguenze nel Sud

**Dal nostro corrispondente**  
AVEZZANO — «Si trattasse di un ramo secco — commentavano alcuni contadini intervenuti nei giorni scorsi alla prima conferenza regionale di produzione del settore bieticolo saccarifero — si potrebbe capire, ma la SAZA è una delle poche fabbriche della Marsica che tira ed invece Torlonia la vuole chiudere». In effetti, dopo la conferenza indetta unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione di 17 milioni di quintali di zucchero contro gli attuali 12,6, dall'altra un padrone che «fugge», come ha detto il presidente della giunta regionale Ricciuti, che vuole chiudere, che non vuole pagare le biotele unitariamente da CGIL, CISL, UIL, dalla ANB e dal CNB, organizzazioni che hanno svolto le tre relazioni di base, ha evidenziato proprio questo motivo di fondo: da una parte ci sono le proposte per il piano agro-alimentare che prevedono per il 1980 una produzione